

Buio sulla città

Irene Kung trasfigura
l'architettura europea in chiave onirica

Si direbbe che il vuoto stia per inghiottire i monumenti che Irene Kung "ritaglia" dal nero cupo dei fondi delle immagini da lei scattate. Come se la Tour Eiffel e Notre-Dame a Parigi, oppure l'abbazia di Westminster e il London Bridge sul Tamigi fossero totalmente decontestualizzati dallo spazio circostante. Dalle atmosfere oniriche e profonde, atte a stimolare la riflessione mentale, paiono dunque emergere astronavi pronte a librarsi in volo. In realtà è un lavoro accuratissimo quello che l'artista esegue in postproduzione, eliminando dall'inquadratura gli elementi superflui e dosando le luci per enfatizzare il gioco delle linee strutturali. Ora a Lugano, nella mostra "Luoghi non convenzionali", le opere di Irene Kung sono poste a confronto con quelle dei grandi del '900: Fontana, Salgado, Koudelka, quest'ultimo suo maestro ideale. □

—Alessandra Quattordio

Luoghi non convenzionali, Photographica Fine Art Gallery,
via Cantonale 9, Lugano, dal 2 ottobre al 24 dicembre.



FUORI DAL CONTESTO
SOPRA: Tour Eiffel di Irene Kung,
2007. Foto digitale.
stampa su carta di cotone:
cm 100x80.

A SINISTRA: Westminster Abbey,
2007. Foto digitale.
stampa su carta di cotone:
cm 100x80.



WHO'S WHO.

Irene Kung (Berna, 1958), di formazione pittorica, a partire dal 2000 inaugura una felice stagione espositiva che la vede protagonista in importanti rassegne internazionali dedicate alla fotografia. Le gallerie di riferimento sono Goedhuis, New York, Londra, Pechino; Valentina Bonomo, Roma; Forma, Milano, con cui sarà a Paris Photo 2010. Le sue quotazioni vanno da 1.200 a 4.500 euro, secondo il formato.

ARCHITECTURAL DIGEST. LE PIU' BELLE CASE DEL MONDO

AD